



cuori infranti

MIRACOLI DELLA DECOLORAZIONE.



PRODITORIALE

di Nicolò Cavallaro

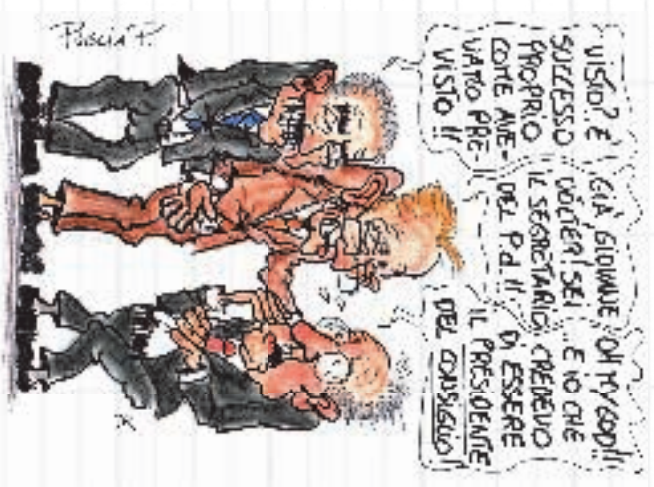
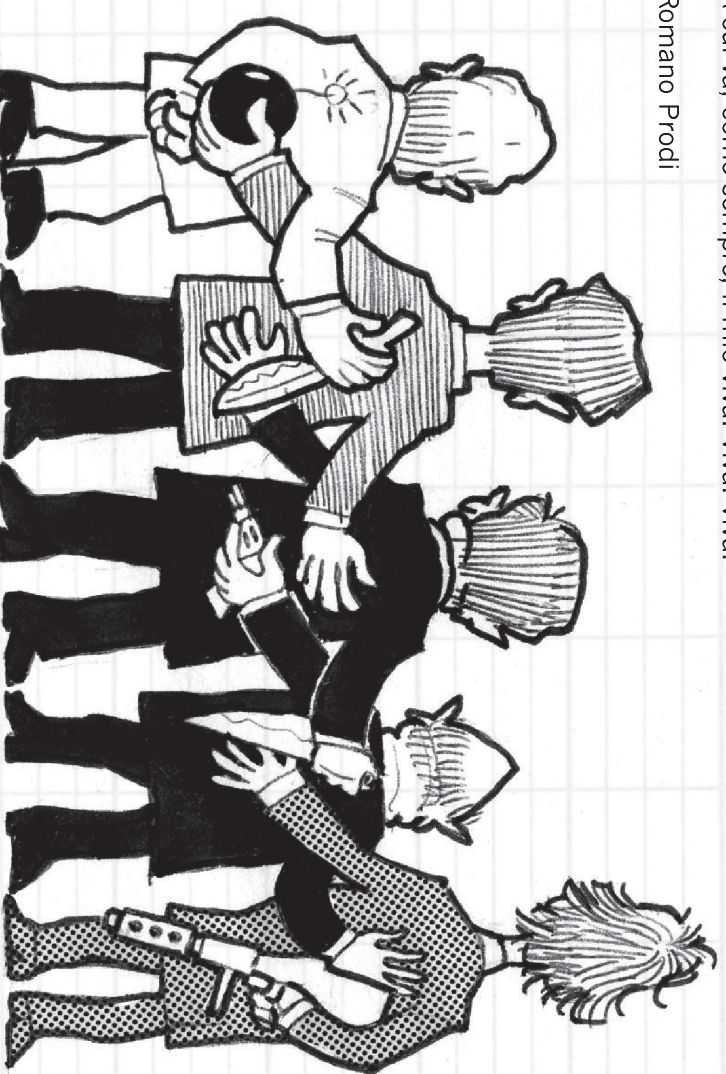
Agli elettori

Miei cari confratelli, finalmente, finalmente. F.I.N.A.L.-M.E.N.T.E. È Nato. L'anagrafe reca la data del 14 ottobre 2007, eppure la Penisola era pregrna da ben dodici anni, dodici anni di lotte, di conflitti, di dissidi, di dissensi, di governi caduti, di opposizioni, di divisioni interne (che, ahimè, sono sempre le più dolorose, parola di cuore di mamma), di poltrone, di pianisti, di sberleffi, di fantasmi, di fantocci, di sondaggi, di adunate e di conteggi. Ma adesso ci siamo.

Anche se ai più schizzinosi potrà sembrare un ossimoro, vi assicuro col mio tono da prete che questo sarà un "nuovo partito", anche se ai più scettici potrà sembrare una supercazzola, giurn-giurello che questo sarà "un grande partito contro l'antipolitica", qualunque cosa significhi. Un Partito per Tutti.

A questo punto vorrei rendere il doveroso omaggio ai vincitori: ex aequo della consultazione: Walter Veltroni e Michela Vittoria Brambilla. Saranno loro a guidare il neonato Circolo Libertario del Partito Democratico, nonostante gli ottimi risultati ottenuti dagli outsider ad hoc: Bondi, che non si sa cosa sia; e Mario Adinolfi, che non si sa chi sia. La neonata creatura mitologica, il Circolo Libertario del Partito Democratico (o Circolazione Democratica della Libertà Partitica), incrocio tra chimera e minotauro, androgino assennato, mette d'accordo tutti: sceglie il giallo come colore istituzionale, strizzando l'occhio ai cinesi che sono pur sempre tanti; crea ampie possibilità di perdita della maggioranza al Senato, abbattendo le frontiere del trasformismo; insinua dubbi di brogli elettorali sui plebisciti sindacali; e più d'ogni altra cosa, è un evento di portata storica per l'Italia. A cui va, come sempre, il mio vivai Vivai Vivai!

Romano Prodi



Cara zia Elle, mentre ti scrivo non conosco ancora i risultati delle primarie per la scelta del segretario del Partito Democratico. Dopo mesi di attese, dubbi e macerazioni devo però dirti che, in queste ore di sospensione, non mi sento per niente bene. La sensazione di rovina incombe mi ha sopraffatto. E' che la realtà supera sempre le previsioni più pessimistiche. Cito solo le ultime: oggi Mastella si è paragonato ad Aldo Moro, Santoro (quello che era parlamentare europeo sino a pochi mesi fa) ha detto che Prodi è uguale a Berlusconi, Beppe Grillo se l'è presa con immigrati e zingari, Veltroni ha corteggiato (purtroppo politicamente) Veronica Lario, Prodi si è ripreso Rovati come consulente e pare che Pecorello Scano (sostenitore del Vaifa-day) di consulenti ne abbia 344... Cara zia, ma ci sono o ci fanno? Forse è per questo che D'Alema è andato in Vietnam, sperando di ritrovare i tempi in cui era chiaro chi erano i buoni e chi i cattivi, come nei film.

MIRACOLI DELLA DECOLORAZIONE.



Gentile signor Guidi, via, non faccia così! Sorrida piuttosto al nuovo partito che le si schiude davanti come una Margherita! Il Pd come promesso da Walter Veltroni, sarà un luogo divertente.

Ci sarà spazio per tutti, da Martin Luther King a Gandhi, da Kennedy a Lee Oswald, da Mario Draghi a Cirino Pomicino, basta presentarsi con la tessera dell'Anticagis, un ciliccio e una guancia di riserva da porgere. Per quanto riguarda il caso Santoro, mi permetta di ricordarle che quel giornalista è un uomo ferito, amareggiato, e se esprime giudizi un po' tranchanti bisogna capirlo. Berlusconi lo ha fatto sparire per anni dalla tv, e noi per anni non abbiamo visto le sue lezioni di giornalismo, le sue inchieste, le sue interviste. Ma ora basta, non voglio star qui a parlare bene di Berlusconi. Più compreso è invece il fenomeno Grillo, che ha innescato una vera e propria reazione a catena. Dopo il "Vaffa-day" contro la politica c'è stato il "Mortacci-day" contro i Rom e il "Testa di Rizzo-day" contro il sindacato. Sento che sull'argomento devo documentarmi meglio, poi le rispondo.

Sono tempi difficili, mio caro lettore, ma lo sa che i compagni di Rifondazione hanno suscitato l'indignazione del subcomandante Fausto rubandogli un intero stock di cravatte dell'ultima collezione autunno-inverno di cachemire firmate dallo stilista Luca Rodà? E adesso che figura ci farà il povero Bertinotti a rappresentare il malessere dei metalmeccanici indossando una cravatta che magari Cremaschi gli ha già visto in qualche altra manifestazione? Non c'è più morale, contessa! Ora, mio bravo giovane, annunciandole che la sinistra radicale non ci sta più al solito ricatto che se fa cadere il governo poi cade il governo, la lascio alle sue riflessioni, anche perché qui dove mi trovo io, in piedi sulla ringhiera del terrazzo al settimo piano della mia casa che affaccia su una discarica di bottiglie e vetri rotti, si sta un po' scomodi per scrivere. Un caro ultimo saluto elle



CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

di Joshua Held e Luca Raffaelli

Riassunto delle prime sette strisce: siamo a Roma, anno 3007. Carlotta, la mucca eutanassista, ha ricevuto una telefonata inattesa dal Premio Nobel Andres Gorasz. Gorasz chiede la sua assistenza professionale per motivi ben precisi.

HAPPY END



Per vedere le sette strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottalamuccaeutanassista.it

CONTINUA...